



41^a ASSEMBLEA GENERALE

Riunioni Generali di Insegnamenti RGI 2025

RIASSUNTO INSEGMENTI

Belvedere Marittimo 5 e 6 settembre 2025



SOMMARIO

ARGOMENTI	3
01. AGGIUNTA DI 1 (UN) COOPERATORE DELL'UFFICIO MINISTERIALE O DI 1 (UN) COOPERATORE DI GIOVANI E BAMBINI O DI 1 (UN) INCARICATO LOCALE DI ORCHESTRA	3
02. LETTERE ANONIME, E-MAIL E MESSAGGI DI TESTO O AUDIO CON MITTENTE NON IDENTIFICABILE E ALTRI MESSAGGI ELETTRONICI	3
03. INNI SPECIFICI PER I SERVIZI DI BATTESIMO E DI SANTA CENA - PAROLE DA PRONUNCIARE IN QUESTI SERVIZI	3
04. SBI - SPAZIO BIBLICO INFANTILE	4
05. ATTENZIONE VERSO I NUOVI BATTEZZATI	5
06. PRUDENZA NELLA PRESENTAZIONE DI NUOVI SERVI	5
07. VIZIO NELLE COMUNICAZIONI	6
08. CONFERENZE CON PROFESSIONISTI DELLA SALUTE MENTALE	6
09. BATTESIMI	6
10. CASE DI ORAZIONE CON UN SOLO CULTO SETTIMANALE O SENZA RIUNIONI PER GIOVANI E BAMBINI	7
11. CONSIDERAZIONI SU COME VIVERE IN CRISTO	7
12. L'IMPORTANZA DELLA BIBBIA NELLA VITA DEL CRISTIANO	8
13. LA MORTE CONTENUTA NELLA LETTERA – 2ª EPISTOLA AI CORINTI 3:6	9
14. PECCATI OCCULTI	10
15. IL PECCATO DELLA CONCUPISCENZA	11
16. DECISIONI PRECIPITOSE	12
17. IL PERICOLO DEL GIOCO D'AZZARDO E DELLE SCOMMESSE NELLA VITA DEL CRISTIANO	13
18. IL DESTINO DATO DA DIO ALL'UOMO	13
19. IL PERICOLO DELL'ARROGANZA, DELLA SUPERBIA E DELLE PASSIONI	15
20. PAROLE CHE CONTAMINANO L'ANIMA	16
21. RITRASMISSIONE DEL MALE	17
22. CARTELLI INDICATIVI CONTRO L'USO DEI CELLULARI DURANTE I SERVIZI DIVINI, NELLE CASE DI ORAZIONE - LA FRATELLANZA DEVE PORTARE CON SÉ LA BIBBIA E L'INNARIO CARTACEO PER PARTECIPARE AI CULTI	17
23. SALUTO	18
24. CHIARIMENTI SUI SERVIZI DIVINI NEI FUNERALI	18
25. ACQUISTO DI BIBBIE E INNARI	19
ARGOMENTI DELL'OPERA DELLA PIETÀ	19
26. RETI SOCIALI – RICHIESTE DI AIUTO – ATTENDIMENTI	19
27. LAVORATORE AUTONOMO – INPS	19
ARGOMENTI DELLA PARTE MUSICALE	20
28. INNI DEL SALUTO NEI CULTI E ALTRI SERVIZI	20
29. DIRIGENZA DEGLI INNI NEI CULTI E IN ALTRI SERVIZI	20
30. INNARI NON UFFICIALI	20
ARGOMENTI AMMINISTRATIVI	21
31. ELEZIONE DI NUOVI AMMINISTRATORI – IMPEDIMENTI PER GRADO DI PARENTELA	21
32. ARGOMENTO RECEPITO PER CONOSCENZA - CONSIDERATO NON APPLICABILE IN ITALIA	21
33. ARGOMENTO RECEPITO PER CONOSCENZA - CONSIDERATO NON APPLICABILE IN ITALIA	21
34. DISTRIBUZIONE DI BIBBIE E INNARI	21



ARGOMENTI

01. AGGIUNTA DI 1 (UN) COOPERATORE DELL'UFFICIO MINISTERIALE O DI 1 (UN) COOPERATORE DI GIOVANI E BAMBINI O DI 1 (UN) INCARICATO LOCALE DI ORCHESTRA

Nelle Congregazioni in cui i fratelli che occupano i ministeri e/o gli incarichi sopra menzionati, non sono in grado di continuare a svolgere i loro incarichi, a causa di malattie fisiche o mentali, dell'età avanzata o di qualsiasi altro motivo giustificabile, può essere presentato un altro fratello nella Riunione Ministeriale Nazionale (RMN) per il ministero o l'incarico a cui è destinato, in conformità con le normali procedure per la considerazione e preghiera nelle relative riunioni, con la presentazione nella casa di orazione in questione.

Per queste presentazioni è necessaria la comunione con il fratello in carica e, se necessario, portare a conoscenza della famiglia.

Il fratello appena presentato dovrà sempre onorare il fratello che ha ricoperto il ministero o l'incarico in precedenza. Nel caso di fratelli che sono Cooperatori dell'Ufficio Ministeriale e Cooperatori dei Giovani e Bambini, i nomi di entrambi figureranno nel Relatorio.

02. LETTERE ANONIME, E-MAIL E MESSAGGI DI TESTO O AUDIO CON MITTENTE NON IDENTIFICABILE E ALTRI MESSAGGI ELETTRONICI

Integrazione Insegnamento 06 del 2014 (rif. RGE Brasile)

Lettere anonime, e-mail e messaggi, di testo o audio, senza mittente identificabile, e messaggi attraverso mezzi elettronici non identificati (anonimi), non meritano la nostra attenzione e devono essere immediatamente scartati.

Tutte le comunicazioni devono avere provenienza, firma, indirizzo e numero di telefono del mittente. Può capitare di ricevere corrispondenza con queste informazioni, ma si tratta di messaggi fittizi, che caratterizzano la falsità ideologica.

Pertanto, qualsiasi messaggio anonimo o recante dati falsificati del mittente, deve essere ignorato, non dando attenzioni.

03. INNI SPECIFICI PER I SERVIZI DI BATTESIMO E DI SANTA CENA - PAROLE DA PRONUNCIARE IN QUESTI SERVIZI

03.1 Consigliamo ai fratelli Anziani di procurarsi il nuovo documento, che sarà pubblicato poco dopo la fine delle Riunioni di Insegnamento Generale del 2025, perché è stato integrato con le istruzioni necessarie, così come segue:



03.2 TESTO DA LEGGERE DAVANTI ALLA FRATELLANZA AL TERMINE DELLA PAROLA E DEL BATTESIMO

Così come è scritto nei Fatti degli Apostoli, capitoli 15:28/29, 16:4 e 21:25, noi crediamo nella necessità di astenerci dalle cose sacrificate agli idoli, che sono cose offerte in rituali religiosi idolatri, e che non dobbiamo mangiare o usare oggetti nelle nostre case o per uso personale provenienti da tali riti.

Non dobbiamo mangiare il sangue di animali, né cibi fatti con il sangue.

Non dobbiamo mangiare carne di animali che sono stati soffocati, cioè che sono stati uccisi e hanno ancora il sangue nel corpo.

Non possiamo commettere fornicazione, cioè qualsiasi unione carnale tra single, vedovi, divorziati o al di fuori dell'unico modello di matrimonio istituito da Dio, che è quello tra un uomo e una donna, secondo il Codice Civile.

Anche non devono essere battezzati i bambini di età inferiore ai 12 anni, a meno che non abbiano ricevuto il dono di nuove lingue e con il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

03.3 CHIARIMENTI SULLE PAROLE DA PRONUNCIARE DURANTE IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Le parole pronunciate per il sacramento del battesimo, con una mano posta sul capo del fratello o della sorella, devono essere: "Fratello (o Sorella), nel Nome di Gesù Cristo ti battezzo; nel Nome del Padre, E del Figliuolo, E dello Spirito Santo".

Chiariamo che il motivo per cui diciamo "Nel Nome di Gesù Cristo" è perché Egli fu il vero uomo che morì al posto nostro. E poi diciamo "...E del Figliuolo", perché confessiamo il Verbo, essendo Egli la seconda persona della Santissima Trinità, quindi il vero Dio e il vero uomo.

03.4. TABELLA DI INNI SPECIFICI E TESTI GUIDA PER BATTESIMI E SANTE CENE

Il suddetto documento sarà pubblicato nell'area riservata, e dovrà essere disponibile sui pulpiti delle case di orazione, soprattutto nei giorni dei servizi ai quali sono destinati.

04. SBI - SPAZIO BIBLICO INFANTILE

A partire da questa Riunione Generale di Insegnamenti, è ora ufficiale SBI - Spazio Biblico Infantile - dove si terrà la Riunione dei Bambini, accanto alle case di orazione, mentre si svolgono i Culti ufficiali, per la fratellanza.

Sulla nostra area riservata saranno resi disponibili dei manuali, sia per i fratelli del Ministero che per le sorelle Collaboratrici di questi Spazi, così come delle linee guida tecniche per la formazione delle Collaboratrici e per l'adattamento degli spazi esistenti e dei nuovi progetti di costruzione, quando necessario.



05. ATTENZIONE VERSO I NUOVI BATTEZZATI

Nei luoghi in cui vi è una vasca battesimale, è necessario che nei giorni del battesimo vi sia un fratello a fianco dei fratelli e una sorella a fianco delle sorelle, preparati a dare attenzione a coloro che stanno per essere battezzati, o anche dopo che sono stati battezzati, in modo che possano poi essere visitati dal Ministero della casa di orazione dove faranno la loro comune Congregazione.

Ai battezzati di recente, si consiglia di frequentare la casa di orazione più vicina alla loro abitazione. Questa sarà la loro comune Congregazione.

Il ministero locale deve avere conoscenza delle persone nuove nella Grazia, aiutandole a comprendere il Vangelo e guidandole nei giorni e negli orari dei Culti.

Se ci sono persone che partecipano ai Culti e non sono state ancora battezzate, si raccomanda che l'Anziano o il Cooperatore dell'Ufficio Ministeriale, dopo qualche Culto, chiami queste persone per parlare con loro, per vedere se ci sono dubbi sulla Grazia e per dare loro un chiarimento, perché molti, dopo questo chiarimento, saranno in grado di chiedere il battesimo.

Se vi è un gran numero di persone interessate, si può organizzare un giorno in cui non c'è il Culto per ascoltarle e dar loro chiarimenti. Questo facilita la comprensione della salvezza.

06. PRUDENZA NELLA PRESENTAZIONE DI NUOVI SERVI

Integrazione Punto 9 RGI 2024 – Requisiti Biblici per la scelta ministeriale

La prudenza è un principio essenziale in tutti gli aspetti della vita, ma è particolarmente determinante quando si tratta di presentare nuovi operai.

La prudenza da sola non basta; è necessaria anche una conoscenza approfondita del fratello da presentare, in modo che ogni considerazione sulla sua persona sia fondata e non solo una supposizione, ed è di vitale importanza notare se il fratello possiede le virtù richieste per il Presbiterio, come indicato nel capitolo 3 della 1^a Lettera a Timoteo.

Chiunque sostenga che ci sono qualità o difetti personali nel fratello indicato, senza averne una conoscenza completa della vita e del carattere, agisce in modo insensato, trascurando la sapienza divina.

Assumere un impegno presentando qualcuno per il ministero, senza conoscere a fondo la sua vita e il suo carattere, è un grave rischio. Diventa una forma di connivenza imprudente che può mettere in pericolo la persona che lo fa.

Ribadiamo quindi che quando presentiamo nuovi operai, la scelta deve essere guidata dalla sapienza divina, fondata sulla conoscenza e sul discernimento, in modo che il ministero sia rafforzato e l'opera di Dio progredisca con integrità e verità.



07. VIZIO NELLE COMUNICAZIONI

Le persone che hanno questo vizio sentono il bisogno di ricevere e trasmettere notizie, anche se false.

Il potere maligno del nostro avversario si manifesta chiaramente su coloro che sono veicoli di trasmissione del male tra la fratellanza.

Questo fermento contamina il popolo che ascolta o legge queste notizie, togliendo la pace e impedendo la perfetta comunione con Dio, diffama, macchia l'onore, promuove inimicizie tra il popolo, distrugge la gioia della convivenza nella fratellanza, arrivando a compromettere la salvezza delle anime che si contaminano con questi contenuti.

La Parola di Dio dice chiaramente che il falso testimone che pronuncia menzogne, tra le altre cose, dispiace al Signore e che chi semina discordia tra i fratelli abomina la Sua anima, ovvero questi diventano ripugnanti e detestabili agli occhi del Signore Dio. Pertanto le nostre parole devono essere misurate alla Luce della Parola, come il Signore Gesù ha testimoniato:

"Perciocchè, per le tue parole tu sarai giustificato, e altresì per le tue parole sarai condannato."
(Mat. 12:37)

Le parole che causano questi mali indeboliscono la fede del popolo, suscitando discordie, critiche e divisioni tra il popolo e il ministero. Ciò impedisce che si manifesti il frutto dello Spirito (Gal 5:22), che è carità, gioia, pace, pazienza, benignità, bontà, fede, mansuetudine e temperanza.

Esortiamo il popolo, e in particolare i servitori di Dio del Ministero, ad essere prudenti in ogni aspetto della vita, fuggendo dalle contaminazioni empie e dal carattere derivante da queste cattive abitudini.

08. CONFERENZE CON PROFESSIONISTI DELLA SALUTE MENTALE

Le Congregazioni Cristiane non invitano professionisti della salute mentale a tenere conferenze alla fratellanza perché non è questa la nostra missione come Chiesa. Pertanto, non promuoviamo dibattiti o riunioni a tal fine, né terapie e incontri di coppie, poiché la nostra missione è la propagazione del Vangelo del Nostro Signore Gesù Cristo, per la salvezza delle anime.

Sottolineiamo, tuttavia, che non vi è alcuna restrizione al ricorso a consulenze e trattamenti con psicologi e psichiatri, poiché si tratta di rami della scienza medica come qualsiasi altro.

09. BATTESIMI

Integrazione all'Argomento 25 del 2015 (rif. Brasile)

In occasione dei santi battesimi, la Parola, sotto la guida di Dio, dovrà essere rivolta agli ascoltatori, esortandoli alla salvezza proposta dal Nostro Signore Gesù Cristo; è necessario attendere da Dio la rivelazione della Parola sull'argomento del battesimo e, soprattutto, non allontanarsi da questo argomento durante la predicazione.

È indispensabile nel servizio del battesimo la presenza dei fratelli del ministero della località e delle case di orazione vicine.



Durante i Culti e le Riunioni dei Giovani e Bambini, così come durante le Riunioni per i Giovani che precedono il Battesimo, è opportuno che gli Anziani, i Cooperatori del Ministero, i Cooperatori dei Giovani e Bambini, annuncino la realizzazione dei battesimi e insegnino la fratellanza e i giovani a invitare i testimonati a partecipare al servizio del Battesimo.

Per quanto riguarda i Cooperatori dei Giovani e Bambini, è importante che invitino e accompagnino i giovani a partecipare ai battesimi ogni volta che sia possibile.

Durante i battesimi, sottolineare che nel nostro Innario abbiamo i Punti di Dottrina e di Fede che una volta furono dati ai Santi. Il segno scritturale per essere battezzati che deve essere ricercato è la fede in Gesù Cristo per la nostra salvezza.

Non si deve prolungare il battesimo, né tantomeno intimidire i testimonati con minacce di possibili castighi divini.

10. CASE DI ORAZIONE CON UN SOLO CULTO SETTIMANALE O SENZA RIUNIONI PER GIOVANI E BAMBINI

I fratelli che presiedono le Riunioni Ministeriali Regionali (RRM) devono valutare insieme al Ministero di queste località la possibilità di aggiungere almeno un altro culto settimanale e la Riunione per Giovani e Bambini.

Nei luoghi in cui ci sono pochi giovani o bambini, valutare almeno la possibilità di organizzare un Culto con la partecipazione di giovani e bambini.

11. CONSIDERAZIONI SU COME VIVERE IN CRISTO

La mancanza di autocontrollo causa squilibrio nell'intera vita della persona.
Nei Proverbi, al capitolo 25 e versetto 28, la Parola dice:

“L'uomo, il cui animo non ha ritegno alcuno, è una città sfasciata, senza mura.”

È necessario non dimenticare che ora non apparteniamo più a noi stessi, ma al Signore Gesù, condividendo con Lui la nostra vita affinché possiamo camminare in questa grazia, sotto la Sua luce. Se non siamo in comunione con Lui, non potremo proseguire.

In Amos 3:3 dice la Parola:

“Due cammineranno essi insieme, se prima non si son convenuti l'uno con l'altro?”

Comprendiamo che è necessario essere guidati dallo Spirito di Dio in tutta la nostra vita, perché se non abbiamo più il timore di Dio, non ci sarà più il desiderio di sottometterci alla Sua volontà.

Pertanto, dato che non apparteniamo più a questo mondo, è necessario camminare uniti al Signore mediante la nostra comunione con Lui, sopprimendo i diritti e i desideri della nostra carne, le ragioni e i sentimenti contrari alla fede, affinché possiamo compiacerLo, poiché il Signore Gesù stesso nella sua preghiera per i discepoli disse:

“Essi non son del mondo, siccome io non son del mondo.” (Giov. 17:16)

Si conclude che i mali che esistono in mezzo al popolo di Dio hanno origine dallo squilibrio delle forze, poiché quando i nostri impulsi, diritti e ragioni, immaginazioni e passioni assumono il comando della nostra vita, sorgono le opere della carne:

“Conciossiacchè la carne appetisca contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne; e queste cose son ripugnanti l'una all'altra; acciocchè non facciate qualunque cosa volete.” (Gal 5:17)

Quando i fratelli o le sorelle non si rendono conto delle carenze della loro vita spirituale, iniziano a comportarsi in modo dissoluto e litigioso, influenzando negativamente sia la convivenza tra la fratellanza che la vita matrimoniale e familiare.

Le divergenze sorgono a causa della mancanza di controllo e di autocontrollo, dimostrando l'assenza della guida dello Spirito Santo. Ciò fa emergere le opere della carne che allontanano il popolo dalla presenza di Dio.

Affinché possiamo dominare gli impeti della nostra carne e del nostro spirito, dobbiamo pregare incessantemente, cercando da Dio il Suo potere per vincere i nostri stessi sentimenti, come raccomandò l'apostolo Paolo ai fratelli di Filippi, nella lettera scritta ai Filippesi, nel capitolo 4, versetti da 5 a 9:

“La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini; il Signore è vicino. Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio, per l'orazione e per la preghiera, con ringraziamento. E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori e le vostre menti, in Cristo Gesù. Quant'è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose che sono oneste, tutte le cose che son giuste, tutte le cose che sono pure, tutte le cose che sono amabili, tutte le cose che son di buona fama, se vi è alcuna virtù, e se vi è alcuna lode, a queste cose pensate. Le quali ancora avete imparate, e ricevute, e udite da me, e vedute in me; fate queste cose, e l'Iddio della pace sarà con voi.”

12. L'IMPORTANZA DELLA BIBBIA NELLA VITA DEL CRISTIANO

Tutto ciò che impariamo (apprendiamo) nasce dal conoscere e accettare la Volontà di Dio espressa nella Bibbia, assumendoci le responsabilità che tale volontà celeste comporta. Pertanto, non c'è dubbio che la Parola di Dio non può essere falsata, né possa essere distorta a piacere da qualsiasi corrente filosofica, ma deve essere rispettata così com'è, ovvero l'espressione dell'Iddio onnipotente e la descrizione del Suo rapporto con il popolo eletto.

Crediamo che la Bibbia sia una raccolta di libri sacri e profetici, divinamente ispirati dallo Spirito di Dio, non scritti per motivi politici o interessi umani, ma per il potere di Dio manifestato agli uomini (2 Pie 1:20).

Crediamo e siamo fondati su questa fede che, l'insieme dei libri che compongono le versioni fedeli della Sacra Bibbia, non siano stati alterati, né siano state aggiunte o omesse parole, essendo le Sacre Scritture l'espressione della Parola di Dio destinata agli esseri umani.

Siamo fermamente convinti che, data l'importanza unica della Bibbia per il nostro processo di salvezza, il Signore non avrebbe mai permesso che l'uomo potesse alterarla al punto da renderla invalida. Se ciò potesse accadere, sarebbe un crimine irreparabile nei confronti dei Suoi fedeli e, ragionando per assurdo, una prova dell'incapacità del Dio supremo di preservare la Sua stessa Parola Scritta, perché fosse conosciuta dai posteri, ai quali erano state fatte le promesse.

“Ed il Signore mi disse: Bene hai veduto; conciossiachè io sia vigilante, ed intento a mandare ad esecuzione la mia parola.” (Ger. 1:12)

Siamo pienamente consapevoli dell'onniscienza, dell'onnipresenza e dell'onnipotenza del nostro Dio benedetto, che ha posto la Sua parola al di sopra del Suo stesso nome, come leggiamo nel libro dei Salmi, al capitolo 138:2:

“Io adorerò verso il Tempio della tua santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità; Perciocchè tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.”

Ancora una volta, troviamo questa stessa certezza nelle parole del Nostro Signore, riportate nel Vangelo secondo Luca, al capitolo 21:33:

“Il cielo e la terra passeranno; ma le mie parole non passeranno.”

Con la venuta di nostro Signore Gesù in questo mondo, per Sua volontà e opera, è stata confermata la totale veridicità delle Sante Scritture profetizzate nell'Antico Testamento, essendo state adempiute le profezie preannunciate dai santi del passato riguardo alla Sua missione e all'instaurazione del Suo regno sui Suoi santi.

13. LA MORTE CONTENUTA NELLA LETTERA – 2ª EPISTOLA AI CORINTI 3:6

L'espressione “la lettera uccide”, come affermato nel riferimento citato, si riferisce al fatto che la Legge (lettere incise) condanna il peccato in forma veemente, ma non offre all'essere umano condizioni di compiere tutte le ordinanze in essa determinate, rendendolo colpevole davanti alla stessa Legge. In questo caso, Paolo si riferiva all'incapacità dell'uomo all'obbedienza verso la Legge dell'Antico Testamento, poi nel verso 20 del capitolo 3 dell'Epistola ai Romani è scritto:

“Perciocchè niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per le opere della legge; conciossiacchè per la legge sia data conoscenza del peccato”

e nel verso 28 dice:

“Noi adunque concludiamo che l’uomo è giustificato per la fede senza le opere della legge.”

La Bibbia ci insegna che la salvezza è possibile solo per la fede in Gesù Cristo, mai attraverso le opere della Legge. Leggendo la Bibbia viene la conoscenza della salvezza, trattandosi della Parola di Dio. La mancanza della conoscenza biblica ci può portare all’errore. Per questo, quando il Signore Gesù è stato interrogato dai sadducei sulla risurrezione, gli rispose:

“...Voi errate, non intendendo le Scritture, nè la potenza di Dio” (Mat. 22:29).

Pertanto, è dovere di ogni cristiano la lettura e la meditazione dei testi delle Sacre Scritture, principalmente del Nuovo Testamento (Argomento 24, del 2017).

In questo modo, consigliamo la fratellanza a non usare tale verso per giustificare la mancanza della lettura della Bibbia, poiché chi lo fa commette un errore di interpretazione del testo sacro. Al contrario, conforme alla raccomandazione nell’insegnamento sopra citato, la nostra applicazione alla lettura della Parola di Dio è salutare e necessaria alla nostra crescita spirituale.

14. PECCATI OCCULTI

Tutti gli esseri umani nella propria vita commettono peccati occulti, in quanto è difficile riconoscerli. L’apostolo Paolo lamentava la difficoltà di conoscere i peccati che esistevano nella sua vita, dicendo:

“Misero me uomo! chi mi trarrà di questo corpo di morte?” (Rom. 7:24)

Davide, riconoscendo il proprio stato spirituale gridò:

“Chi conosce i suoi errori? purgami di quelli che mi sono occulti. Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie, e fa che non signoreggino in me; allora io sarò intiero e purgato di gran misfatto.” (Sal. 19:12 e 13)

L’uomo è predisposto ad indagare gli altri, cercando di conoscere i loro comportamenti, con l’intento di giudicarli, ignorando così ciò che disse il Signor Gesù:

“Ipocrita, trai prima dell’occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dell’occhio del tuo fratello il fuscello.” (Mat. 7:5)

Anche Salomone scrisse:

“La gloria di Dio è di celar la cosa; ma la gloria dei re è investigar la cosa.” (Prov. 25:2)

Pertanto, è raccomandato rivolgere la nostra attenzione ai nostri errori, discernendo diligentemente la nostra propria condotta davanti al Signore.

15. IL PECCATO DELLA CONCUPISCENZA

La concupiscenza della carne è condannata dalla Parola di Dio perché si tratta di un desiderio esagerato dei piaceri sensuali, che comprendono l'incontinenza, la voluttà, la lascivia, la lussuria, la cupidigia, tra le altre cose.

Praticare questi mali può indurre le persone a commettere fornicazione o adulterio. Cedere alla concupiscenza è commettere iniquità, che è peccato contro i comandamenti del Signore.

La Parola di Dio ci dice che l'anima che pecca, morirà. Sappiamo che ci sono peccati che portano alla morte e peccati che non portano alla morte. Le pratiche peccaminose allontanano completamente le persone da Dio.

15.1. PERDONO DEI PECCATI

Sebbene il peccato possa portare alla morte, quando arriva la luce e la conoscenza, se il peccatore si pente, egli può ottenere grazia, misericordia e perdono.

La raccomandazione della Parola è di non peccare, così come dice la Parola in 1 Gio 2:1:

“Figlioletti miei, io vi scrivo queste cose, acciocchè non pecchiare;”

E Gesù disse ai discepoli:

“Già siete voi mondi, per la parola che vi ho detta;” (Gio 15:3)

Si può quindi concludere che l'istruzione porta al peccatore la conoscenza necessaria per liberarsi dal potere del peccato e della morte.

Quando la persona è sopraffatta dai sentimenti che la concupiscenza genera, può verificarsi la pratica del peccato.

Non si può condannare qualcuno per essere stato tentato da desideri malvagi, anche se mossi dalla concupiscenza.

Ciò che la Parola riprova è alimentare questi sentimenti, cedendo a desideri condannabili, che sono iniquità e quindi peccato davanti a Dio.

La concupiscenza della carne può essere rafforzata quando alimentiamo sentimenti malvagi e perversi, attraverso pensieri iniqui che la Parola condanna, come l'odio, la vendetta, il tradimento e altri sentimenti perversi, indecenti e immorali.

15.2. PRUDENZA NELLA VITA SOCIALE

Sono diverse le fonti che alimentano la concupiscenza, come testi, audio, video, mezzi di comunicazione, dove predomina la corruzione morale, così come la frequentazione di persone dalla condotta dissoluta, dal carattere debole, inclini alla lascivia o al consumo di alcol e/o sostanze stupefacenti (droghe illegali).

La frequentazione di queste persone, sia per la loro influenza sulle nostre vite sia attraverso i mezzi di comunicazione, può alimentare il potere della concupiscenza, inducendo la persona a cedere alla tentazione e a commettere il peccato.

La comunione con Dio in ogni aspetto della nostra vita è un mezzo attraverso il quale si dissolve la forza del male, evitando così la caduta spirituale.

16. DECISIONI PRECIPITOSE

Essere privi di conoscenza della vita non è un bene e parlare o agire in modo precipitoso indica una mancanza di riflessione.

“Il cuor del giusto medita ciò che ha da rispondere; ma la bocca degli empi sgorga cose malvage.” (Prov. 15:28)

Il verbo precipitare ha origine dal sostantivo precipizio che significa: abisso, perdizione, rovina. Agire precipitosamente in una decisione, un giudizio o una misura, denota mancanza di longanimità, ovvero impazienza e intolleranza. In Prov. 29:20 dice:

“Hai tu mai veduto un uomo precipitoso nel suo parlare? vi è maggiore speranza d’uno stolto che di lui.”

Una decisione precipitosa è segno di insensatezza e, per mancanza di buon senso e ragione, sorge l'errore, che precede l'insuccesso e causa danni sia a chi parla che a chi ascolta. Per questo motivo, dobbiamo riflettere prima di precipitarci con parole o decisioni. L'Apostolo Paolo disse a Timoteo, nella 2ª lettera, capitolo 2, verso 7:

“Considera le cose che io ti dico; perciocchè io prego il Signore che ti dia intendimento in ogni cosa.”

16.1. DECISIONI INSICURE

Consideriamo questo:

"I disegni son renduti vani dove non è consiglio; ma sono stabili dove è moltitudine di consiglieri." (Prov. 15:22)

Questi sono i motivi per cui dobbiamo vigilare costantemente in preghiera, cercando sempre il buon consiglio attraverso la lettura attenta della Bibbia, che è la Parola di Dio.

17. IL PERICOLO DEL GIOCO D'AZZARDO E DELLE SCOMMESSE NELLA VITA DEL CRISTIANO

Al giorno d'oggi si osserva un aumento allarmante del coinvolgimento dei cristiani nei giochi d'azzardo, in particolare quelli promossi da applicazioni elettroniche e piattaforme di scommesse sportive.

Quello che molti vedono come una semplice distrazione o un'opportunità di facili guadagni, in realtà è diventato una trappola spirituale e finanziaria, che ha portato famiglie alla rovina e allontanato vite dalla presenza di Dio.

La Parola di Dio ci insegna che:

"Perciocchè la radice di tutti i mali è l'avarizia.." (1Tim. 6:10)

Oggi molti cristiani stanno cadendo in trappole diaboliche attraverso giochi d'azzardo e scommesse di vario genere. Questi giochi promettono una facile ricchezza, ma in realtà portano distruzione, vizio e rovina a intere famiglie.

La Bibbia ci avverte:

"Le ricchezze procedenti da vanità scemano; ma chi raduna con la mano le accrescerà." (Prov. 13:11)

18. IL DESTINO DATO DA DIO ALL'UOMO

L'opera gloriosa compiuta a favore dell'uomo è il destino che gli è stato assegnato prima della sua esistenza, tramite la prescienza divina, come è scritto in Romani 8:29:

"Perciocchè coloro che egli ha innanzi conosciuti, li ha eziandio predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo; acciocchè egli sia il primogenito fra molti fratelli."

Essendo predestinato, chiamato e credendo, è giustificato dall'opera dello Spirito Santo e, infine, glorificato al ritorno del Signore Gesù.

L'uomo, pur essendo predestinato, non poteva trovare la via della salvezza, poiché era schiavo e colpevole, sottoposto alla condanna e alla pena del peccato, che è sempre presente nella sua vita. Egli sa di vivere verso il castigo eterno, poiché è inadatto a vivere nell'eternità con Dio.

In Cristo questo ostacolo è stato distrutto, quando sulla croce ha preso su di sé i nostri peccati e le nostre malattie, assumendosi la responsabilità della nostra colpa, essendosi fatto per noi maledizione e condannato al posto dell'uomo.

Così, per la Grazia l'uomo è salvato in Gesù Cristo mediante la fede, compiendo opere che nascono da tale fede, sarà libero dalla colpa, dalla condanna e dal potere del peccato. A questo proposito, è importante sottolineare che la controparte richiesta da Dio all'uomo è quella di credere in Gesù Cristo e accettarlo come personale Salvatore; si tratta quindi di una libera scelta, che impone al cristiano di obbedire ai comandamenti di Dio.

L'efficacia del potere dello Spirito Santo si manifesta attraverso la fede, tramite la quale egli ottiene la benedizione della rigenerazione che lo fa crescere gradualmente nella conoscenza della parola di Dio e nella santificazione, fino a raggiungere la statura di uomo perfetto.

18.1. RIGENERAZIONE

La rigenerazione spirituale consiste nel rinnovare e rafforzare ciò che è indebolito e nella Grazia è possibile solo grazie all'azione dello Spirito Santo, che fa sentire al cristiano il bisogno di conoscere meglio i disegni di Dio nella sua vita, cercando di conoscere quali siano le ricchezze della Sua gloria e della Sua volontà manifestate dal Vangelo del Signore Gesù.

È necessario vigilare per non rimanere ai primi rudimenti, cercando di crescere nella conoscenza e nella comprensione della gradevole e perfetta volontà di Dio.

A causa della degenerazione spirituale sorgono manifestazioni carnali nella vita personale, matrimoniale e familiare, nonché divergenze tra fratelli su questioni dottrinali che non producono alcun progresso; al contrario, nel desiderio di far valere i propri principi, essi litigano e rompono la comunione tra loro, dimostrando un indebolimento nella crescita spirituale.

Quando le virtù degenerano, subentra subito la mancanza di Luce, rendendosi dipendenti dalle indicazioni di altri, che non sempre sono guidati da Dio e possono indurre in errore.

Pertanto, è opportuno prestare maggiore attenzione a ciò che abbiamo già udito, affinché non ci allontaniamo mai dalla Grazia, verificando con prudenza come camminare e non comportarci da stolti. Per questo è scritto:

“...Camminate secondo lo Spirito, e non adempiete la concupiscenza della carne.” (Gal. 5:16)

19. IL PERICOLO DELL'ARROGANZA, DELLA SUPERBIA E DELLE PASSIONI

Una persona arrogante si comporta in modo superbo e orgoglioso e, chi possiede questi difetti, impone in modo prepotente i propri principi e atteggiamenti sugli altri. La Parola di Dio ci insegna l'equità, per questo motivo tutti noi dobbiamo:

“... avendo un medesimo sentimento, e una medesima carità; essendo d'un animo, sentendo una stessa cosa; Non facendo nulla per contenzione o vanagloria, ma per umiltà; ciascun di voi pregiando altrui più che se stesso.” (Fil.2:2 e 3)

Il comportamento tra fratelli deve essere sempre rispettoso, umile e mansueto, seguendo l'esempio del Signore Gesù che, pur essendo in forma di Dio, non considerò un tesoro geloso l'essere uguale a Dio, ma annichilò sé stesso e, assumendo la forma di servo, si fece simile agli uomini.

L'arroganza è la mancanza di umiltà e chi la coltiva non riesce a vivere in pace, poiché da questi mali nascono le passioni che alimentano i propri sentimenti e opinioni, impedendo in genere alla persona di vivere in armonia con gli altri fratelli.

“Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie, e fa che non signoreggino in me; allora io sarò intero e purgato di gran misfatto.” (Sal. 19:13)

19.1. VIVERE IN PACE E ARMONIA

Nel corso della storia del popolo d'Israele, la difficoltà di vivere in pace e armonia ha dato origine a lotte e guerre; ciò era dovuto alla disobbedienza verso Dio, all'idolatria, all'arroganza e alla superbia, sia dei re che del popolo, ragion per cui Dio eseguiva il Suo giudizio.

Il perfezionamento nella fede e nella Grazia dipende dallo sforzo di non lasciare che questi mali siano presenti nella nostra persona, poiché è più facile osservarli negli altri che in noi stessi.

Per nostra stessa natura siamo tentati a osservare tali difetti negli altri, ma in noi l'egoismo e l'orgoglio non lo permettono. Quindi, se viviamo davanti a Dio in disaccordo con la Sua volontà, possiamo rattristare lo Spirito Santo fino alla sua estinzione in noi stessi.

L'apostolo Pietro diceva che già a quel tempo c'erano persone che dicevano cose molto arroganti e vanitose e che, con le concupiscenze della carne e le dissolutezze, seducevano coloro che si stavano allontanando dalla verità.

La conseguenza delle vanità personali, delle contese, dei pettegolezzi e delle dicerie, tra il popolo e nel ministero, è la mancanza di piena comunione con Dio.

Il malcontento causato dalla mancanza di perfetta unione tra fratelli ha portato alcuni ad allontanarsi dalla comunione della Chiesa, andando altrove in cerca di pace.

Alla luce di ciò, cerchiamo Dio con maggiore attenzione, attraverso la preghiera e la lettura delle Scritture, affinché possiamo trovare la Sapienza che viene dall'alto, poiché solo attraverso di



Essa potremo raggiungere la conoscenza della Sua volontà e, così, camminare secondo lo spirito e non secondo la carne.

Chi cammina secondo la carne, coltiva i frutti della carne e smette di essere guidato dallo Spirito di Dio.

20. PAROLE CHE CONTAMINANO L'ANIMA

I pensieri si manifestano attraverso parole che possono essere scritte o pronunciate. Se le parole sono buone e piacevoli, l'effetto sarà benefico per chi le ascolta; se invece sono malvagie, l'effetto non sarà buono.

È necessario riflettere prima di parlare, perché una volta dette o scritte, le parole non possono essere ritirate e rimane solo l'effetto di ciò che è stato detto o scritto.

Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli:

“Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma ben lo contamina ciò che esce dalla bocca.” (Mat. 15:11)

E continuando:

“Conciossiacchè dal cuore procedono pensieri malvagi, omicidi, adulterii, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze.” (Mat. 15: 19)

E ciò che profetizzò Isaia:

“Questo popolo si accosta a me con la bocca, e mi onora con le labbra; ma il cuor loro è lungi da me.” (Is. 29:13 e Mat 15:8)

Dobbiamo stare attenti a ciò che diciamo per evitare che le nostre parole possano contaminare chi ci ascolta; vediamo cosa dice il Signore Dio nel libro dei Proverbi 6:12-15:

*“L'uomo scellerato, l'uomo da nulla, Procede con perversità di bocca. Egli ammicca con gli occhi, parla co' piedi, Accenna con le dita;
Egli ha delle perversità nel suo cuore, egli macchina del male in ogni tempo; egli commette contese. Perciò in un momento verrà la sua ruina; Egli di subito sarà fiaccato, senza rimedio.”*

Il rammarico arriva dopo la caduta, ecco perché la Parola ci avverte:

“Io, la Sapienza, abito nell'avvedimento, E trovo la conoscenza de' buoni avvisi.” (Prov. 8:12)

“Perciò, fratelli miei dilette, sia ogni uomo pronto all'udire, tardo al parlare, lento all'ira. Perciocchè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio.” (Giac. 1:19 e 20)

Quando Dio rispose a Giobbe, mostrandogli la sua grandezza e saggezza, gli disse:

“Chi è costui, che oscura il consiglio con ragionamenti senza scienza?” (Giob. 38:2)



21. RITRASMISSIONE DEL MALE

I mezzi di comunicazione sono veri e propri trasmettitori, sia del bene che del male. Ci rallegriamo quando riceviamo il bene attraverso la comunicazione, ma quando riceviamo il male ne siamo contaminati e sappiamo che, attraverso questi mali, compromettiamo la nostra comunione con Dio e con i nostri fratelli.

Esiste anche il peccato di ritrasmettere messaggi malvagi ricevuti che, se li eliminiamo non appena li riceviamo, non causeranno alcun effetto sugli altri, ma, se li ritrasmettiamo, commettiamo un atto che per Dio è abominevole, ovvero seminare discordia e male tra i fratelli.

“Il Signore odia queste sei cose; anzi queste sette son cosa abominevole all'anima sua; Gli occhi altieri, la lingua bugiarda, E le mani che spandono il sangue innocente. Il cuore che divide pensieri d'iniquità, i piedi che si affrettano per correre al male, Il falso testimonio che sbocca menzogne, e colui che commette contese tra fratelli.” (Prov. 6:16 a 19)

Seminare discordia significa diffondere il male che ci viene trasmesso da persone contaminate, sia verbalmente che attraverso pubblicazioni sui media e sulle reti sociali. Tali messaggi, oltre a contaminare chi li riceve, impediscono anche la comunione con Dio e tra i fratelli. La comunione con lo Spirito Santo ci protegge da ogni contaminazione.

“Quanto son belli i piedi di coloro che evangelizzano la pace, che evangelizzano le cose buone!” (Rom 10:15)

22. CARTELLI INDICATIVI CONTRO L'USO DEI CELLULARI DURANTE I SERVIZI DIVINI, NELLE CASE DI ORAZIONE - LA FRATELLANZA DEVE PORTARE CON SÉ LA BIBBIA E L'INNARIO CARTACEO PER PARTECIPARE AI CULTI

A partire da questa RGI, la nostra Distributrice Generale (DG – Teramo) metterà a disposizione dei cartelli indicativi, che dovranno essere affissi negli atri delle case di orazione e nelle sale riunioni, visibili a tutti coloro che vi accedono, con l'istruzione di **NON UTILIZZARE I CELLULARI NELLA CASA DI ORAZIONE**.

Ripetiamo un argomento già esistente e pubblicato nella precedente RGE (sopra citata) che la nostra fratellanza deve avere e portare con sé – e riportare – la Bibbia e l'Innario fisici in chiesa, per l'uso nei santi Culti e in altri servizi.

23. SALUTO

23.1. SALUTO QUANDO SI ENTRA NELLA CONGREGAZIONE – *Riferimento all'argomento 28 del 1977 (Brasile)*

Quando si arriva nella Congregazione, la fratellanza deve entrare e rimanere in silenzio, salutando a bassa voce solo i fratelli che siedono più vicini. Le conversazioni nelle case di orazione impediscono la comunione, come scritto nella Sacra Scrittura:

“Guarda il tuo piè, quando tu andrai nella Casa di Dio”. (Ecl.5:1)

Quanto al bacio, è più appropriato per il saluto finale. Tuttavia, nulla ci impedisce di salutare con un bacio i nostri vicini di banco. Dobbiamo conservare ciò che abbiamo imparato da coloro che ci hanno preceduto nel Signore.

23.2. SALUTO CON IL SANTO BACIO – *Riferimento all'argomento 4 del 2015 (Brasile)*

La Parola di Dio determina il saluto con un bacio.

“Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio”
(Rom. 16:16 – I Cor. 16:20 – I Tes. 5:26 – I Ped. 5:14).

Durante i nostri Culti, siano essi ordinari o di evangelizzazione, usiamo prudenza riguardo al santo bacio.

Vi sono coppie di fidanzati che si baciano prima di entrare nella riunione o nel Culto e anche al termine dello stesso. Questo comportamento non è in accordo con gli insegnamenti che abbiamo sempre avuto fin dall'inizio. Sono costumi inappropriati che devono essere eliminati. Nei funerali i fratelli non devono salutarsi con il santo bacio, a motivo dell'affollamento di persone estranee alla nostra fede.

Inoltre, quando ci salutiamo dobbiamo dire solo: “La pace di Dio, fratello o sorella”, senza usare termini diversi come: “La pace di Dio, Servo, Unto, Angelo, ecc.”.

24. CHIARIMENTI SUI SERVIZI DIVINI NEI FUNERALI

24.1. IN CASO DI CREMAZIONE – *Revisione dell'Argomento 29 del 2014 (Rif. Brasile)*

Non vi è alcun impedimento che vieti alle famiglie di far cremare i corpi dei defunti; tuttavia non dobbiamo esimerci dal celebrare il servizio divino nel funerale.

Il servizio divino nel funerale deve essere celebrato con il corpo presente. In casi eccezionali, il ministero valuterà come procedere.



24.2. STRUMENTI MUSICALI NEI SERVIZI DIVINI NEI FUNERALI – Argomento 21 del 2016 (Rif. Brasile)

Durante la celebrazione dei servizi divini nei funerali, gli inni devono essere solo cantati, non essendo ammesso alcun accompagnamento di strumenti musicali, né prima, né durante, né dopo.

24.3. FUNERALE E SEPOLTURA DELLE SORELLE – NON COPRIRE IL CAPO CON IL VELO – Riferimento all'argomento 4 del 2003 (Brasile)

Ai funerali di una sorella, non è consigliabile coprirle il capo con un velo. La Parola di Dio comanda che la donna si copra con il velo quando prega o profetizza e questo si riferisce alle persone viventi. Inoltre non si devono mettere la Bibbia o l'Innario di lodi e suppliche a Dio all'interno della bara (urna cineraria).

25. ACQUISTO DI BIBBIE E INNARI

La Congregazione Cristiana in Italia mette a disposizione della nostra fratellanza Bibbie, Innari, veli, dizionari biblici e metodi di insegnamento musicale, che possono essere acquistati presso i Fondi Biblici nelle varie Case di Orazione. Ribadiamo che non commercializziamo questi prodotti tramite Internet o piattaforme di commercio elettronico.

ARGOMENTI DELL'OPERA DELLA PIETÀ

26. RETI SOCIALI – RICHIESTE DI AIUTO – ATTENDIMENTI

Non è opportuno che il Ministero, le sorelle dell'Opera della Pietà, così come la nostra fratellanza, pubblicino sulle reti sociali richieste di aiuto, forniscano coordinate bancarie, codici di pagamento elettronico, ecc., chiedendo cibo, vestiti, cure mediche, raccolte per viaggi personali, matrimoni e/o altro.

I Diaconi e le sorelle dell'Opera della Pietà non devono rispondere alle richieste di attendimenti pubblicate sulle reti sociali tramite foto o video.

È necessario fare una visita e lasciarsi guidare da Dio.

27. LAVORATORE AUTONOMO – INPS

I fratelli che lavorano in proprio devono, secondo la legge, versare i contributi previdenziali, in quanto costituiscono una garanzia in caso di eventuali imprevisti quali malattia o decesso.

Vi sono molti casi in cui un fratello lavora in queste condizioni, non si regolarizza e non versa i contributi mensili e, divenendo avanzato in età, in casi di malattia o di morte, lascia la famiglia completamente in difficoltà.



I fratelli devono prestare attenzione a non contrarre impegni finanziari superiori alla loro disponibilità mensile per mezzo di prestiti e carte di credito.

ARGOMENTI DELLA PARTE MUSICALE

28. INNI DEL SALUTO NEI CULTI E ALTRI SERVIZI

Se l'Anziano che presiede lo ritiene opportuno, questo inno potrà essere eseguito per intero, con tutte le sue strofe, costituendo un'eccezione alla regola, che prevede di suonare solo una strofa e, se presente, il coro. Se l'Anziano autorizza l'esecuzione dell'inno per intero o anche solo di una singola strofa o di una strofa e del coro, in entrambi i casi non dovrà esserci alcuna dirigenza.

29. DIRIGENZA DEGLI INNI NEI CULTI E IN ALTRI SERVIZI

In occasioni speciali e in orchestre di grandi dimensioni, se necessario, l'Incaricato Locale o Regionale potrà dirigere le prime battute dell'inno del silenzio o dell'inno del saluto.

In caso di disequilibrio nell'orchestra durante il Culto, l'Incaricato potrà dirigere fino a uniformare l'andamento.

30. INNARI NON UFFICIALI

Esistono alcune persone che su Internet producono e vendono i nostri innari di musica senza l'autorizzazione della Congregazione Cristiana (in Brasile e in Italia), il che è vietato dalla legge sui diritti d'autore in Brasile con la Legge n. 9.610/98 e in Italia con la Legge 22 aprile 1941, n. 633.

Qualsiasi pubblicazione, redazione o creazione di innari per qualsiasi strumento musicale contenente gli Inni di Lode e Suppliche a Dio (Registrazione dei Diritti d'Autore presso il Ministero della Cultura n. 546.522 del 30/12/2011) è possibile solo previa autorizzazione della Distributrice della Congregazione Cristiana in Brasile.

Poiché non è stata concessa alcuna autorizzazione, gli innari venduti su Internet costituiscono materiale che viola la Legge sopra citata e non devono essere acquistati dalla fratellanza, in quanto prodotti illeciti.

Tra l'altro, coloro che producono o vendono questi innari non autorizzati sono già stati diffidati a cessare tale attività, in quanto illegale. Tuttavia, abbiamo constatato che questi innari non autorizzati vengono utilizzati anche dai nostri fratelli musicisti nei santi servizi, e questo non deve accadere.

Pertanto, chiediamo ai fratelli di raccomandare ai musicisti e ai candidati di acquistare e utilizzare solo le edizioni prodotte dalla Distribuidora Geral de Bíblias e Hinários da Congregação Cristã no Brasil (Distributore Generale di Bibbie e Inni della Congregazione Cristiana in Brasile), disponibili esclusivamente nei fondi biblici delle case di orazione.



ARGOMENTI AMMINISTRATIVI

31. ELEZIONE DI NUOVI AMMINISTRATORI – IMPEDIMENTI PER GRADO DI PARENTELA

Osservazione all'Argomento 22 del 2004 (Brasile)

L'Amministrazione costituita per gestire i beni patrimoniali della Congregazione Cristiana in Italia deve seguire i principi di moralità, trasparenza e imparzialità, evitando che parenti stretti ricoprano cariche dirigenziali, quali Presidente, Segretario, Tesoriere, loro vice o membri del Consiglio di Controllo. La gestione non deve essere condotta come una questione familiare, ma con competenza e impegno verso la fede.

In osservanza alla normativa vigente, non possono essere nominati membri dell'Amministrazione e del Consiglio Fiscale fratelli o sorelle che siano parenti fino al terzo grado tra gli Amministratori (genitori, figli, nipoti, nonni, fratelli, zii, nipoti, suoceri, generi e cognati). In caso di mancanza di fratelli disponibili, si dovranno nominare sorelle (anch'esse senza grado di parentela) per comporre l'amministrazione, garantendo correttezza ed equità.

La scelta degli amministratori deve basarsi anche sulla competenza tecnica e sulla rettitudine di comportamento. In questo modo preserviamo la buona reputazione dell'istituzione, perseguendo lo scopo per cui è stata creata, adeguandosi al principio di legalità e garantendo che tutto sia fatto con decenza e ordine (1 Cor 14:40).

Di conseguenza, i posti vacanti nelle Amministrazioni e/o nei Consigli Fiscali dovranno essere ricoperti e i nuovi membri dovranno essere presentati e insediati in Assemblea Generale Ordinaria (AGO) o Assemblea Generale Straordinaria (AGS), in conformità con quanto previsto dagli articoli 27 e 30 Statuto della Congregazione Cristiana in Italia.

Se necessario, potranno anche essere riassegnati (alternanza di incarichi), sempre in accordo con il Ministero e previa delibera della RMN.

32. ARGOMENTO RECEPITO PER CONOSCENZA - CONSIDERATO NON APPLICABILE IN ITALIA

33. ARGOMENTO RECEPITO PER CONOSCENZA - CONSIDERATO NON APPLICABILE IN ITALIA

34. DISTRIBUZIONE DI BIBBIE E INNARI

L'acquisto di Bibbie e innari da parte delle Distributrici Regionali (DR) deve essere effettuato esclusivamente presso la Distributrice Generale (DG), che è collegata alla rispettiva Amministrazione. Si richiede inoltre alle amministrazioni di istituire Fondi Biblici nelle Case di Orazione che li contengano, allo scopo di facilitare la disponibilità dei prodotti alla nostra fratellanza.

**Consiglio degli Anziani più Antichi del Brasile,
e in comunione, Consiglio degli Anziani d'Italia.**